



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

XXV Domenica del Tempo Ordinario Anno A 21 Settembre 2014

Il Signore è vicino a chi lo invoca

Che gioia essere nella vigna fin dal mattino

Il Vangelo di domenica scorsa si era concluso con un pareggio: "Così anche il Padre mio celeste, farà a ciascuno di voi...". In altre parole, eravamo noi a stabilire la misura di perdono che avremmo ricevuto, in base a quella data agli altri. Oggi va molto al di là: Dio si comporta davvero da gran re e dà molto più del giusto dovuto. Come, del resto, ci perdona molto più del giusto dovuto e rimette a noi infiniti più debiti di quanti noi ne rimettiamo ai nostri debitori (staremmo freschi, se no!...). Abbiamo, certo, il dovere di perdonare, ma ci riusciremo nella misura in cui chiederemo al Signore di farlo in noi e con noi.

Dio guarda l'ora?

Oggi vediamo dunque il gran re che esce di casa all'alba, a cercare lavoratori da mandare alla vigna. Ai primi dice: "Andate alla mia vigna e quello che è giusto ve lo darò". Quindi, alla fine della giornata, dà loro il giusto dovuto, ma a quelli che arrivarono per ultimi, dà molto più del giusto dovuto: dà anche ciò che non è loro dovuto e li paga come se avessero lavorato tutto il giorno, con gran dispetto degli altri! Cosa ne possiamo concludere? O che DIO non ha l'orologio e nemmeno guarda l'ora al campanile, il che sarebbe più che giusto perché, essendo l'Eterno, non ha certamente bisogno di consultare quegli strumenti che misurano il tempo che passa, visto che per Lui non passa proprio! Anzi, per Lui, neppure esiste questo tempo che a noi scappa da tutte le parti e siamo sempre lì a rincorrerlo a perdifiato e a misurarlo ad ogni piè sospinto, consultando freneticamente quell'aggeggio che tutti portiamo al polso, oppressi da quella fretta e agitazione che pare siano diventate le vere "con-sorti" dell'uomo moderno... Oppure dobbiamo concludere che DIO conosce solo la gratuità. Il Regno dei Cieli è gratuito: dobbiamo contare solo sulle nostre... mani vuote ("dopo aver fatto tutto quel che dovevate fare, dite: siamo servi inutili" (Luca 17,10).

Come districarsi?

Guai se ci presentiamo alla porta del Regno, contando solo sui nostri meriti e rivendicando la salvezza come un dovuto, dicendo pressappoco: "Guarda come sono stato bravo, vedi tutto il bene che ho fatto? Devi proprio darmi il Paradiso". Allora non siamo più servi inutili, ma neanche... utili per la nostra salvezza. Però il bene va fatto! Eccome! Allora, come districarsi? Il bene va fatto, si capisce! Anzi, per salvarsi, va fatto SOLO quello e non il male che ci perde. Ma dobbiamo sapere che poter fare il bene è già una grazia ("senza di Me non potete fare nulla" (Gv. 15,5): non dobbiamo dunque attribuircelo come se fosse dovuto solo ai nostri sforzi. Un adagio domenicano dice che è grazia

anche la capacità di corrispondere alla grazia.

Altro che fatica!

Ed è già un anticipo del regno dei Cieli, poter lavorare tutta la giornata per il Signore, perché è una grande gioia poter stare tutto il giorno con Lui a lavorare nella sua vigna. Altro che fatica! Mentre gli operai che hanno iniziato a lavorare solo alle cinque del pomeriggio, fino a quell'ora, erano stati lontani da Lui e dalla sua vigna, e anche se poi hanno ricevuto la stessa paga degli altri, hanno però ricevuto di meno, perché non hanno avuto la grazia e la gioia di essere stati chiamati fin dalle prime ore a lavorare e a stare con Lui, il che, lungi dall'essere un peso, è un grande privilegio. L'importante è sapere che ciò che più conta, in quel che facciamo, non è tanto la quantità, quanto la qualità: la fonte del merito è l'amore. "E' l'amore che voglio, non il sacrificio" (Mt 9,13). Se lavoreremo con tanto amore per Dio e per il prossimo - anche se saremo gli operai dell'ultima ora - diventeremo, in breve tempo, molto graditi al Signore.

Pensiero della settimana:

Hai l'impressione che nessuno ti ascolti?

Ebbene, ti sbagli. C'è sempre qualcuno che ti ascolta, magari dall'altra parte dell'orizzonte. Ma anche se sembra lontano ti è però sempre vicino ed è l'unico che può tutto, anche l'impossibile. "Amo il Signore perché ascolta il grido della mia preghiera. Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi. Mi opprimevano tristezza e angoscia e ho invocato il nome del Signore: "Ti prego Signore salvami". Buono e giusto è il Signore. Il nostro Dio è misericordioso. Il Signore protegge gli umili, ero misero ed egli mi ha salvato".

SALMO 116

Wilma
Chasseur





Da Martedì

23 Settembre 2014

**Inizio del Catechismo
per fanciulli.**

Per orari consultare la bacheca

**Il giorno 24 Settembre 2014
il catechismo non c'è per la
concomitanza della Udienda Papale.**

UDIENZA PAPAIE MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 2014



**PARTENZA ore 02.00 dal
Piazzale della Parrocchia**

Martedì 23 Settembre 2014

Gallo di Petriano

Incontro di formazione per Catechisti

Portare il testo

"Il Catechismo della Chiesa Cattolica"

ORDINAZIONE SACERDOTALE

Mini-missione in preparazione all'ordinazione
presbiterale di Don Andrea Righi:

Giovedì 25 Settembre ore 21:00

Centri d'ascolto in Famiglia, comunicheremo
nel prossimo A.V.P. dove si terranno.

Venerdì 26 Settembre ore 21:00 Veglia di

Pregliera in Cattedrale, animata dai
seminaristi e con la
partecipazione dei giovani e
delle famiglie.

Sabato 27 Settembre ore

16:30 Ordinazione sacerdotale
in Cattedrale



Roma
Canonizzazione del
Beato Amato
Ronconi

Papa Francesco
il 23 novembre 2014

proclamerà SANTO il beato

Amato Ronconi di Saludecio

ORARIO E INTENZIONI S. MESSE

Sabato 20 ore 08:00

ore 18:00 S. Rosario

ore 18:30 Fiorani Luciano

Luciano-Ida-Benedetta

Albertazzi Isabella (1° Anniversario)

Gino-Italia

Simonetti Salvatore

Domenica 21 S. Matteo Apostolo

ore 08:30 Polisca Rosa

ore 11:00 Pro Populo

Lunedì 22 ore 08:00 Giorgini Speranza

Martedì 23 ore 08:00

Mercoledì 24 ore 08:00

Giovedì 25 ore 08:00

Venerdì 26 ore 08:00

Sabato 27 ore 08:00

ore 18:00 S. Rosario

ore 18:30 Diotallevi Antonio

Tonelli Bruno-Bruna

Primo-Dirce-Rosa-Ugo

Teresa (Ugolini)

Brenda Rosina (Settima)

Domenica 28 ore 08:30 Ciandrini Primo

ore 09:30 S. Marco in Ripe

ore 11:00 PRO POPULO



IN PAX DOMINI

Rosina Brenda in Felici



La raccolta viveri e denaro prosegue

P.S. Si ringraziano anticipatamente tutte le famiglie
che hanno partecipato attivamente alla raccolta di
viveri o che hanno dato offerte in denaro per
comprare i viveri.

N.B. Si richiedono **Vestiti Estivi ed Invernali soprattutto x donne**, però
taglie grandi (XL o XXL). Grazie

PROVE DI CANTO DEL PICCOLO CORO DI MORCIOLA

**Il 1° e 3° Sabato di ogni mese
a partire dal 4 Ottobre**



Cristo nostra pace



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro
Mercoledì, 17 settembre 2014

La Chiesa: 6. Cattolica e Apostolica

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

In questa settimana continuiamo a parlare sulla Chiesa. Quando professiamo la nostra fede, noi affermiamo che la Chiesa è "cattolica" e "apostolica". Ma qual è effettivamente il significato di queste due parole, di queste due note caratteristiche della Chiesa? E che valore hanno per le comunità cristiane e per ciascuno di noi?

1. *Cattolica* significa universale. Una definizione completa e chiara ci è offerta da uno dei Padri della Chiesa dei primi secoli, san Cirillo di Gerusalemme, quando afferma: «La Chiesa senza dubbio è detta cattolica, cioè universale, per il fatto che è diffusa ovunque dall'uno all'altro dei confini della terra; e perché universalmente e senza defezione insegna tutte le verità che devono giungere a conoscenza degli uomini, sia riguardo alle cose celesti, che alle terrestri» (*Catechesi XVIII*, 23).

Segno evidente della cattolicità della Chiesa è che essa parla tutte le lingue. E questo non è altro che l'effetto della Pentecoste (cfr At 2,1-13): è lo Spirito Santo, infatti, che ha messo in grado gli Apostoli e la Chiesa intera di far risuonare a tutti, fino ai confini della terra, la Bella Notizia della salvezza e dell'amore di Dio. Così la Chiesa è nata cattolica, cioè "sinfonica" fin dalle origini, e non può che essere cattolica, proiettata all'evangelizzazione e all'incontro con tutti. La Parola di Dio oggi si legge in tutte le lingue, tutti hanno il Vangelo nella propria lingua, per leggerlo. E torno sullo stesso concetto: è sempre buono prendere con noi un Vangelo piccolo, per portarlo in tasca, nella borsa e durante la giornata leggerne un passo. Questo ci fa bene. Il Vangelo è diffuso in tutte le lingue perché la Chiesa, l'annuncio di Gesù Cristo Redentore, è in tutto il mondo. E per questo si dice la Chiesa è *cattolica*, perché è universale.

2. Se la Chiesa è nata cattolica, vuol dire che è nata «in uscita», che è nata missionaria. Se gli

Apostoli fossero rimasti lì nel cenacolo, senza uscire a portare il Vangelo, la Chiesa sarebbe soltanto la Chiesa di quel popolo, di quella città, di quel cenacolo. Ma tutti sono usciti per il mondo, dal momento della nascita della Chiesa, dal momento che è disceso su di loro lo Spirito Santo. E per questo la Chiesa è nata "in uscita", cioè missionaria. È quello che esprimiamo qualificandola *apostolica*, perché l'apostolo è quello che porta la buona notizia della Risurrezione di Gesù. Questo termine ci ricorda che la Chiesa, sul fondamento degli Apostoli e in continuità con essi - sono gli Apostoli che sono andati e hanno fondato nuove chiese, hanno costituito nuovi vescovi e così in tutto il mondo, in continuità. Oggi tutti noi siamo in continuità con quel gruppo di Apostoli che ha ricevuto lo Spirito Santo e poi è andato in "uscita", a predicare -, è inviato a portare a tutti gli uomini questo annuncio del Vangelo, accompagnandolo con i segni della tenerezza e della potenza di Dio. Anche questo deriva dall'evento della Pentecoste: è lo Spirito Santo, infatti, a superare ogni resistenza, a vincere la tentazione di chiudersi in sé stessi, tra pochi eletti, e di considerarsi gli unici destinatari della benedizione di Dio. Se ad esempio alcuni cristiani fanno questo e dicono: "Noi siamo gli eletti, solo noi", alla fine muoiono. Muoiono prima nell'anima, poi moriranno nel corpo, perché non hanno vita, non sono capaci di generare vita, altra gente, altri popoli: non sono apostolici. Ed è proprio lo Spirito a condurci incontro ai fratelli, anche a quelli più distanti in ogni senso, perché possano condividere con noi l'amore, la pace, la gioia che il Signore Risorto ci ha lasciato in dono.

3. Che cosa comporta, per le nostre comunità e per ciascuno di noi, far parte di una Chiesa che è cattolica e apostolica? Anzitutto, significa *prendersi a cuore la salvezza di tutta l'umanità*, non sentirsi indifferenti o estranei di fronte alla sorte di tanti nostri fratelli, ma aperti e solidali verso di loro. Significa inoltre *avere il senso della pienezza, della completezza, dell'armonia* della vita cristiana, respingendo sempre le posizioni parziali, unilaterali, che ci chiudono in noi stessi. Far parte della Chiesa *apostolica* vuol dire essere consapevoli che la nostra fede è ancorata

all'annuncio e alla testimonianza degli stessi Apostoli di Gesù – è ancorata là, è una lunga catena che viene di là –; e perciò sentirsi sempre inviati, sentirsi mandati, in comunione con i successori degli Apostoli, ad annunciare, con il cuore pieno di gioia, Cristo e il suo amore a tutta l'umanità. E qui vorrei ricordare la vita eroica di tanti, tanti missionari e missionarie che hanno lasciato la loro patria per andare ad annunciare il Vangelo in altri Paesi, in altri Continenti. Mi diceva un Cardinale brasiliano che lavora abbastanza in Amazzonia, che quando lui va in un posto, in un paese o in una città dell'Amazzonia, va sempre al cimitero e lì vede le tombe di questi missionari, sacerdoti, fratelli, suore che sono andati a predicare il Vangelo: apostoli. E lui pensa: tutti questi possono essere canonizzati adesso, hanno lasciato tutto per annunciare Gesù Cristo. Rendiamo grazie al Signore perché la nostra Chiesa ha tanti missionari, ha avuto tante missionarie e ne ha bisogno di più ancora! Ringraziamo il Signore di questo. Forse fra tanti giovani, ragazzi e ragazze che sono qui, qualcuno ha voglia di diventare missionario: vada avanti! E' bello questo, portare il Vangelo di Gesù. Che sia coraggioso e coraggiosa! Chiediamo allora al Signore di rinnovare in noi il dono del suo Spirito, perché ogni comunità cristiana e ogni battezzato sia espressione della santa madre Chiesa cattolica e apostolica.

Ama la vita così com'è
amala pienamente, senza pretese.
Amala quando ti amano o quando ti odiano.
Amala quando nessuno ti capisce,
o quando tutti ti comprendono.

Amala quando tutti ti abbandonano,
o quando ti esaltano come un re.
Amala quando ti rubano tutto,
o quando te lo regalano.
Amala quando ha senso
o quando sembra non averlo nemmeno un po'.

Amala nella piena felicità,
o nella solitudine assoluta.
Amala quando sei forte,
o quando ti senti debole.
Amala quando hai paura,
o quando hai una montagna di coraggio.
Amala non soltanto per i grandi piaceri
e le enormi soddisfazioni;
amala anche per le piccolissime gioie.

Amala seppure non ti dà ciò che potrebbe,
amala anche se non è come la vorresti.
Amala ogni volta che nasci
ed ogni volta che stai per morire.

Ma non amare mai senza amore.
Non vivere mai senza vita!

-- **Madre Teresa di Calcutta**

Sento aridità, oscurità, solitudine.
Torture avverto.
Silenzio e vuoto intenso
dentro di me.
Soffro per il cercare e non trovare Cristo,
per ascoltare senza udire.
Il sorriso è una maschera o un mantello che copre ogni
cosa.

-- **Madre Teresa di Calcutta**

Abbiamo il potere di essere in Paradiso già da ora, di
essere felici con Lui in questo momento, se amiamo
come lui ci ama, se aiutiamo come Lui ci aiuta, se
doniamo come Egli dona, se serviamo come Egli
serve...

-- **Madre Teresa di Calcutta**



Cristo nostra pace